

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Salvatore Aloïse** del canale televisivo francotedesco Arte.

Francesco "Kento" Carlo Barre. Rap, sogni e segreti in un carcere minorile

Minimum fax, 192 pagine, 16 euro



Lui è Kento, al secolo Francesco Carlo, rapper con dieci dischi e oltre mille concerti all'attivo. Da undici anni insegna a scrivere brani hip-hop a ragazzi detenuti nelle carceri giovanili. Tra il loro mondo e il suo c'è solo una "s" di differenza: quella che distingue "barre", le strofe nel rap, da "sbarre", quelle degli Ipm, gli istituti penali per minorenni. Kento è un maestro per chi è dentro e passa il tempo ad ascoltare rap. *Barre* è il racconto della sua ultima esperienza con ragazzi dai quattordici ai diciassette anni, i 323, nel gergo carcerario. La "s" si annulla quando si entra in sintonia con loro e "l'emozione ti fa dimenticare dove sei". Ma pesa quando la burocrazia e le regole non scritte del carcere fanno fallire quello che si prova a fare con molta fatica. Il libro descrive i due momenti. Un'occasione per scandagliare il sottogenere del rap carcerario e per riflettere sul classismo insito nel sistema della giustizia minorile in Italia: a finire dentro spesso non sono i più colpevoli ma, si capisce dal racconto, gli ultimi per condizione economica, culturale e sociale. Una lettura da consigliare a chi si occupa di carcere minorile, utile per vedere questa realtà con gli occhi di chi per mestiere fa barre ma mostra di conoscere bene i ragazzi dietro le sbarre.

Paesi Bassi

Poeta, giovane e fieramente nera

La traduzione delle poesie di Amanda Gorman può essere affidata a una persona bianca?

Non capita molto spesso che la traduzione in olandese di un'opera di poesia faccia notizia. La poesia in questione è *The hill we climb* che la poeta afroamericana Amanda Gorman ha declamato durante la cerimonia d'insediamento alla presidenza degli Stati Uniti di Joe Biden. Per la traduzione in olandese la casa editrice Meulenhoff ha puntato su una figura letteraria di primo piano, Marieke Lucas Rijneveld, vincitrice dell'International Booker prize e astro nascente della letteratura dei Paesi Bassi. In quanto persona non binaria, Rijneveld sembrava una scelta giusta per rappresenta-

PATRICK SEMANSKI (REUTERS/CONTRASTO)



Amanda Gorman

re la diversità. Ma, come hanno fatto subito notare i commenti sui giornali e sui social network, ha il difetto di essere bianca. "Senza negare le doti di Rijneveld come traduttrice, perché non scegliere una persona più simile a Gorman, poeta, giovane e fieramente ne-

ra?", ha scritto la giornalista e attivista Janice Deul. Alla fine di febbraio Rijneveld ha rinunciato all'incarico e non è stato deciso chi la sostituirà. Anche perché sulla stampa olandese e belga il dibattito sul tema è ancora molto acceso. **Volkscrant**

Il libro Goffredo Fofi

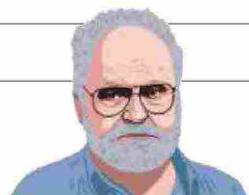
Matti da legare?

Paolo Milone

L'arte di legare le persone
Einaudi, 194 pagine, 18,50 euro
I "matti", i loro curatori e i vicoli di Genova sono i protagonisti di questa narrazione frammentata e fitta di personaggi e di storie, mescolate con l'accortezza di uno scrittore fin troppo bravo per essere al suo esordio. Scrittore e qualcos'altro, perché Milone è uno psichiatra che scrive dei "matti" e dei loro curatori, dell'ambiente che li circonda e che dice di proteggerli e proteggerci a

decenni dalla legge Basaglia e con una sorta d'insofferenza verso le retoriche che l'hanno circondata, che hanno circondato le figure dei "matti". Si è subito catturati dalla densità e dalla sveltezza della scrittura, tra racconto e riflessione, tra dura oggettività e nervosa soggettività, e dagli scorci di una città, che tanti abbiamo amato e continuiamo ad amare e voler conoscere nella sua (non eccessiva) diversità. Gli appunti e gli incontri, i ritratti e le osservazioni di Milone sanno

accostarcela a partire dal disagio di chi più sembra averla sofferta. L'autore non ha, e gliene siamo grati, risposte su tutto ma domande, mostra inquietudini che ci riguardano perché, prima o poi, malati o medici, questo disagio è un aspetto centrale dell'esperienza di ogni società e toma a coinvolgerci. Non si vive impunemente in questa società, e forse in ogni società. "In passato ho legato molte persone", dice Milone, e non gli è facile né pentirsene né emendarsene. ♦



I consigli
della
redazioneEdmund White
Una santa del Texas
PlaygroundJonathan Coe
Io e Mr Wilder
FeltrinelliVictoria Mae
Il ballo delle pазze
Edizioni e/o

Il romanzo

Terrore nella baraccopoli

Megha Majumdar
Un incendioFrassinelli, 294 pagine,
17,90 euro

Jivan, una giovane musulmana, legge sul suo telefono di un attacco terroristico in una stazione ferroviaria vicino alla baraccopoli di Calcutta, dove vive. Più di cento persone sono state uccise nell'incendio. Pubblica una domanda, semplice, precisa, istintiva: "Se la polizia non ha aiutato le persone comuni come te e me, se la polizia le ha guardate morire, non significa che anche il governo è un terrorista?". La sua domanda si diffonde sui social network come un incendio in un bosco. Contro di lei piovono accuse mostruose. La peggiore è che stesse chattando con qualcuno che secondo la polizia è un noto reclutatore di terroristi. È spedita in prigione in attesa di giudizio. Il destino di Jivan è nelle mani di due persone che potrebbero garantire per lei. Una di loro è Lovely, una giovane *hijra* (un'antica categoria di persone intersessuali e transgender in India) a cui Jivan dà lezioni di inglese. L'altra è un insegnante di educazione fisica noto come Pt Sir. Entrambi aspirano a cambiare le loro vite: Lovely sta prendendo lezioni di recitazione per diventare una star del cinema; Pt Sir, serio ed efficiente, è corteggiato da un partito politico che vuole conservare un'immagine di legge e ordine. Il romanzo è sia un thriller poliziesco, in cui Jivan combatte per evitare

Megha Majumdar



DANIEL DORSA (THE NEW YORK TIMES/CONTRASTO)

l'esecuzione, sia un dramma morale: le sue vecchie conoscenze rischieranno le loro carriere fiorenti per difendere una donna musulmana denigrata? Tutti i personaggi di Megha Majumdar sono attratti da gadget ed elettrodomestici che possono aiutarli a trascendere l'ambiente circostante. I loro telefoni offrono l'accesso a un'altra vita, moderna e urbana, individualista ma connessa, vivace e veloce anziché tradizionale. Questo altro regno è solo una fantasia? Più Calcutta cambia, più rimane la stessa. Le voci si diffondono come virus. L'odio antimusulmano può essere scatenato dal nulla. Gli abitanti dei villaggi sono abbindolati da promesse di riforma. In mezzo a tutto questo c'è una donna che sogna la classe media. Costruito in modo impeccabile e avvincente, *Un incendio* è uno splendido esordio.

Sukhdev Sandhu,
The GuardianIngrid Seymann
La piccola conformista

Sellerio, 196 pagine, 15 euro



L'umorismo è un'arma di sopravvivenza. Un'arte marziale. Efficace, ma delicato da maneggiare. Il romanzo di Ingrid Seymann, che potrebbe competere per un campionato di storie comiche di autodifesa, si svolge tra il 1975 e il 1985 a Marsiglia, dai tre anni della narratrice al suo tredicesimo compleanno. Esther si presenta come una ragazzina di destra nata inavvertitamente in una famiglia di nudisti di sinistra. Sua madre, Babeth, capelli biondi lunghi fino alle natiche, gambe affusolate, viso morbido, è una deliziosa hippie che in spiaggia lascia che ai suoi due figli siano rubati secchielli e palette perché è contro la proprietà privata e non compra mai prodotti di marca al supermercato. Ma il foie gras sì, perché non ne hai bisogno e, appunto, nella vita è fondamentale divertirsi, spiega a Esther. Suo padre, Patrick, un ebreo algerino, è vicedirettore di un'agenzia bancaria, ma sua moglie lo prende per un poeta perché scarabocchia versi, si filma imitando Jacques Brel e canta a squarciagola ogni mattina la lista delle cose da fare. Altre figure grandiose di questo piccolo mondo sono la nonna ebrea rimpatriata dall'Algeria e il fratellino occhialuto e dislessico. Anche Esther non scherza, visto che per difendersi da questo allegro caos ha sviluppato una passione per le regole grammaticali e ortografiche, che padroneggia alla perfezione. Man mano che la storia si avvicina alla fine, l'umorismo diventa più mordente, e la risata si vena di tristezza.

Astrid de Larminat,
Le FigaroViet Thanh Nguyen
Il militante

Neri Pozza, 432 pagine, 19 euro



Nel 2015 Viet Thanh Nguyen ha pubblicato il suo primo romanzo, *Il simpatizzante*, che ripercorreva la guerra del Vietnam attraverso gli occhi di un agente comunista nascosto negli Stati Uniti. L'ambientazione e l'azione del *Militante* sono diverse, ma è così legato al precedente che si può considerare il seguito della stessa storia. Non mettiamo mai piede negli Stati Uniti. Il romanzo si svolge interamente in una Parigi molto lontana dagli stereotipi turistici. La storia si apre nel 1981 quando il protagonista, che non è più una spia, arriva con il suo vecchio amico Bon. Sono sopravvissuti a un anno di torture in un campo di rieducazione in Vietnam e ora sono ricompensati con una nuova vita in Francia. "Le nostre borse erano piene di sogni e fantasie, traumi e dolore, tristezza e perdita e, ovviamente, fantasmi. Poiché i fantasmi sono senza peso, potevamo trasportarne un numero infinito". Il protagonista si trova a lottare con atteggiamenti molto più torbidi che negli Stati Uniti. I suoi ospiti sono mecenati seducenti e colonizzatori brutali, soddissfatti della loro superiorità estetica come del loro dominio razziale. Ciò crea un ambiente inquietante per gli immigrati. Sotto la facciata dell'eleganza parigina, Nguyen descrive la carneficina della violenza etnica tra immigrati in lotta per il territorio nel traffico di stupefacenti. Come *Il simpatizzante*, anche *Il militante* dimostra che con pazienza e gli strumenti giusti è possibile distruggere un essere umano.

Ron Charles,
The Washington Post

Cultura

Libri

Pauline Klein**La figurante**

Carbonio editore, 145 pagine, 14 euro



Ecco è una domanda che il confinamento generale ci dà occasione di approfondire: chi siamo noi, una volta liberati dei vincoli sociali più comuni, dei ruoli che gli altri ci chiedono d'impersonare? Camille Tazieff non ha bisogno di una pandemia per chiederselo; a un certo punto s'impone da sola una "quarantena" di due settimane, quando decide che non tornerà alla galleria d'arte dove lavora. Un lavoro mal pagato, che consiste nel fare un inventario degli oggetti, dipinti, sculture che si trovano nella cantina della galleria. Camille riesce a sopportarlo solo sabotando silenziosamente la sua missione. Ribellarsi apertamente non sarebbe nel suo stile. Erede dello scrivano Bartleby di Herman Melville, l'eroina della *Figurante* oppone una resistenza tanto netta quanto

passiva alla società, alle sue ingiunzioni, ai ruoli che a trent'anni avrebbe dovuto accettare di interpretare con convinzione, fino a farne il tessuto stesso della sua esistenza. La distanza di Camille dal mondo e la sua fantasia flemmatica irrigano il quarto romanzo di Pauline Klein. La scrittrice si addentra con acutezza nei "travestimenti" che accettiamo o meno d'indossare, nella frenetica ossessione di dare un senso alla nostra vita. **Raphaëlle Leyris, Le Monde**

Tibor Fischer**Come governare il mondo**

Marcos y Marcos, 312 pagine, 18 euro



Tibor Fischer taglia le parole con un coltello molto affilato, le cuoce alla massima temperatura, poi le bagna in una velutata di veleno. Il suo nuovo romanzo è pieno zeppo di acrobazie sintattiche, ma la trama è così episodica, e co-

stellata di tante di quelle digressioni arrabbiate, che è difficile ricordare a quale pagina ti trovi. Il produttore di documentari Baxter Stone, un misantropo di mezza età, ha un disperato bisogno di lavoro ed è pronto ad accettare qualsiasi incarico. Il problema è che Bax attira i disastri come una calamita, come ama dire il suo cameraman. Il più grande disastro che abbia colpito Bax, tuttavia, è il ventesimo secolo. "La tecnologia ci ha traditi. La storia ci ha presi in giro", dice. Bax ha manie di grandezza, ma il suo più grande successo è un film su un uomo che trae piacere dal ficcarsi cucchiari nelle orecchie. Bax è il tipo di persona che incolpa il mondo per i propri fallimenti. Sfortunatamente per lui, non combina quasi nulla in questo romanzo. E sfortunatamente per Fischer, questo libro sembra una serie di tartine aspre che mancano di un piatto principale. **Ian Shine, The Financial Times**

Oriente



DAVID LEVENSÓN (GETTY)

Xiaolu Guo**A lover's discourse**

Grove

Romanzo composto di frammenti epistolari di una giovane donna del sud della Cina che, a Londra per un dottorato in antropologia, s'innamora di un architetto. Xiaolu Guo è nata a Zhejiang, in Cina, nel 1973.

K-Ming Chang**Bestiary**

Random House

Le vicende di tre donne della stessa famiglia, nonna, madre e figlia, che da Taiwan si trasferiscono in Arkansas. K-Ming Chang è nata nel 1988 ed è cresciuta in California.

Maki Kashimada**Touring the land of the dead**

Europa Editions

Due romanzi brevi: nel primo, che dà il titolo al libro, Natsuko e suo marito fanno un viaggio in una località balneare carica di memorie. Nel secondo, *Ninety-nine kisses*, la più giovane di quattro sorelle di Tokyo racconta l'incontro con un regista. Maki Kashimada è nata a Tokyo nel 1976.

Keiichiro Hirano**A man**

Amazon Crossing

Thriller psicologico su una donna che scopre che il marito morto usava una falsa identità. Keiichiro Hirano è nato a Gamagōri nel 1975.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

La maggioranza nella nicchia

**Emanuela Griglié, Guido Romeo****Per soli uomini**

Codice, 145 pagine, 15 euro

Quando la Nasa ha deciso d'includere le donne nei suoi programmi spaziali si è trovata di fronte all'ostacolo che esistevano solo tute da uomo. Quando l'esercito tedesco ha cercato d'incentivare la parità nei suoi ranghi declinando al femminile i gradi, le soldate hanno fatto osservare che non esistevano stivali della loro taglia. Questi esempi mostrano la distanza che corre tra l'im-

pressione di una trasformazione epocale nei rapporti tra i generi e i tanti passi che restano ancora da fare. Sono tratti dall'introduzione di questo saggio utilissimo che spiega, statistiche alla mano, quanto il mondo che abitiamo "consideri ancora la maggioranza della popolazione solo una nicchia". Non solo vestiti, accessori e utensili femminili sono più rari e più costosi, ma le città sono progettate per gli uomini e la medicina considera per lo più le donne come la variante di un paziente standard di sesso

maschile a cui dedica la maggior parte dell'attenzione. L'intelligenza artificiale, procedendo per algoritmi, invece di correggere i pregiudizi li moltiplica. Alla base di tutto questo c'è un dato inequivocabile: nella produzione culturale in senso ampio (dalla ricerca al giornalismo) le donne sono nettamente sottorappresentate. Certo oggi, anche grazie alla massa di dati disponibili, cominciamo a rendercene conto. Può essere l'inizio di una rivoluzione, ma c'è ancora molto da fare. ♦

Ragazzi

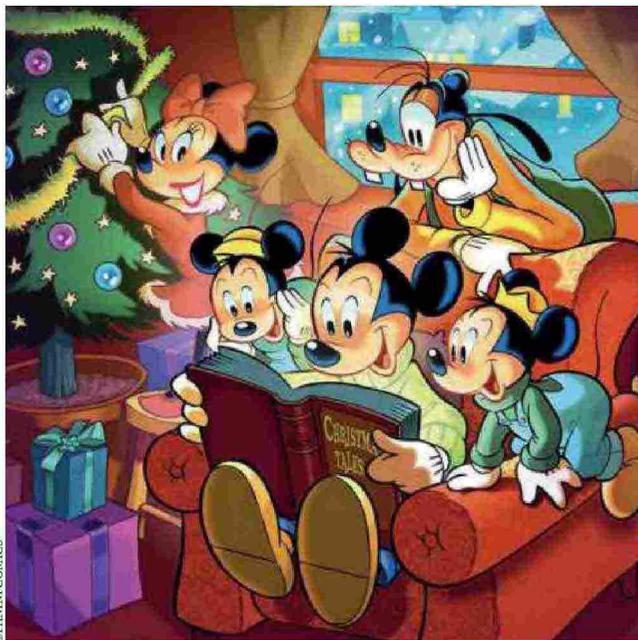
Missione in Giappone

Laura Imai Messina

Goro Goro

Salani, 160 pagine, 14,90 euro
 Laura Imai Messina è un'ambasciatrice a sua insaputa. Grazie a lei scopriamo il Giappone degli adulti e dei bambini. Ogni curiosità, ogni aneddoto, ogni passeggiata, ogni visione diventa occasione di un viaggio, di una narrazione e oseremmo dire di una missione. *Goro Goro* infatti è un viaggio. E, va detto subito, è una delizia. Imai Messina ci fa entrare dentro quella magia un po' inquieta e un po' comica delle storie giapponesi. Mostri ridicoli che però possono ridurvi in polpette, fanciulle leggiadre che possono trasformarsi nel vostro peggiore incubo. Per chi ha visto *La città incantata* di Hayao Miyazaki leggere il libro di Imai Messina sarà un po' come ritrovare dei vecchi amici. Tra di loro spicca Daruma. Molti, anche se non sono esperti di Giappone, conoscono le bambole daruma, figure votive giapponesi senza gambe né braccia. Nella storia di Imai Messina Daruma è un bambino che cade sempre, rotola e sogna la felicità. Tutto è scritto con un linguaggio semplice e immaginifico. E anche le illustrazioni di Philip Giordano ci trasportano in altre dimensioni. Non ci staccheremo mai da questo mondo incantato di uccellini chiacchieroni e principesse misteriose.

Igiaba Scego



© PANINI COMICS

Fumetti

Cattiveria latente

Romano Scarpa

Le storie di Natale

Panini comics, 64 pagine,

12,90 euro

Notte rosa di Francesco Cattani e *La crociata degli innocenti* di Chloé Cruchaudet (entrambi Coconino), due eccellenti graphic novel recentemente recensite, trattano della crudeltà degli esseri umani e del mondo reale con toni fiabeschi (Cruchaudet) o surreali, fantastici e da fiaba nera (Cattani). Qui sono riproposte due storie di uno tra i maggiori autori della scuola Disney italiana, Romano Scarpa, che ne sono insieme il rovescio e la conferma: *Topolino e le delizie natalizie* (1954) e *Topolino e le dolcezze del Natale* (1998), vale a dire il primo e l'ultimo dei suoi racconti di Natale. Uno è scritto da uno sceneggiatore storico di Topolino, Guido Martina - creatore, tra l'altro,

delle *Parodie Disney* e di Paperinik - l'altro dallo stesso Scarpa. Se nel secondo racconto è evidente il richiamo a *La vita è meravigliosa* di Frank Capra (1946), qualcosa del genere aleggia anche nel primo, si pensa ad *Avvenne domani* di René Clair (1944). Ma è davvero splendido, soprattutto, come entrambi trattino la cattiveria latente in tutti noi, compresi i nostri cari, rovesciandola in maniera umana e spingendo all'autoironia. Unici, poi, disegni e colori del primo racconto, dove i personaggi sono quasi degli ectoplasmici, e non soltanto perché invisibili: ottimo esempio della loro forza, tutta grafica, di marionette di gomma fuori dal mondo e di un altro mondo. Sulla loro bontà la crudeltà rimbalza, facendosi male.

Francesco Boile

Ricevuti

Elliott Erwitt

Fotografie ritrovate, non perse

Contrasto, 232 pagine, 55 euro
 Raccolta di 170 immagini inedite di uno dei più grandi maestri della fotografia. La selezione, fatta dallo stesso Elliott Erwitt, ripercorre i sessant'anni della sua carriera.

Joakim Kocjancic

Europea

Max Ström, 212 pagine

Immagini in bianco e nero della vita urbana in diverse città in cui il fotografo, nato a Milano da madre svedese e padre italiano, pone al centro la condizione umana e cerca di far svanire i confini.

Pitchaya Sudbanthad

Sotto la pioggia

Fazi editore, 384 pagine,

18 euro

Un romanzo d'esordio che riesce a offrire delle suggestioni di una Bangkok inedita, una metropoli che mantiene il suo fascino nonostante le veloci trasformazioni.

Francesca Mattei

Il giorno in cui diedi fuoco alla mia casa

Pidgin edizioni, 166 pagine,

15 euro

Racconti di donne che si mettono a nudo e soffrono l'inconciliabilità delle rispettive personalità con le aspettative della società.

Paul Mendez

Latte arcobaleno

Edizioni Atlantide, 416 pagine,

18 euro

Coraggioso ed estremo, un esordio che con originalità va oltre ogni definizione di genere.